Anno XIII N. 209 — Udine, Martedì 16 settembre 1890 — Conto-corrente con la posta

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo d'Associazione — Udine e Stato: anno L. ..., semestre ..., trimestre ... — Estero: anno ..., semestre ..., trimestre ...

Le associazioni non disdette s'intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Prezzi per le inserzioni — Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 30. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n 16, Udine

La rivoluzione nel Canton Ticino

La situazione

I liberali, forse incoraggiati da segrete promesse in questi giorni assicuravano che Berna avrebbe sostenuto il governo provvisorio, ma invece non fu così.

Il delegato federale Künzli che si assicurava pronto a dare le dimissioni, anzichè sciogliere il governo radicale, ha invece mantenuto il suo posto.

Ecco il testo del proclama del Commissario federale Künzli:

"Al Popolo Ticinese!

"Cari confederati, I fatti recentemente avvenuti nel Cantone Ticino costrinsero il Consiglio federale, a intervenire e a nominarmi Commissario federale conferendomi l'incarico di assumere provvisoriamente il potere esecutivo e di mantenere l'ordine pubblico.

"In tale qualità mi rivolgo a tutti gli uomini di sensi patriottici di ogni partito, fiducioso che vorranno appoggiarmi con tutte le forze nell'esecuzione della mia difficile missione e contribuire colla loro opera ad avviare alla perfine questo bel Ticino verso un'era di prosperità e di pace.

"Faccio noto che non tollererò verun turbamento dell'ordine pubblico, ma che farò processare e condannare severamente alla stregua delle vigenti leggi i perturbatori. Ogni assembramento armato è vietato.

"Informo infine che il Consiglio federale mi ha incaricato di provvedere perchè la votazione popolare sulla domanda di revisione della Costituzione avvenga al più presto possibile.

"Firmato: KÜNZLI. „

L'appello dei Conservatori

I Conservatori hanno pubblicato il seguente appello:

In guardia, concittadini!

La giornata dell'11 settembre registrerà nella storia del radicalismo ticinese una nuova pagina di sangue e di illegalità.

Una pagina di sangue! L'assassinio del consigliere di Stato signor dottor Luigi Rossi caduto sotto i colpi d'un gregge di rivoluzionari non può rimanere invendicato nella coscienza del partito liberale-conservatore!

Una pagina di illegalità. Una masnada di briganti solidale fino ad delitto invade il palazzo governativo, e sul corpo palpitante delle vittime si costituisce *in governo-provvisorio*.

Cittadini! Questi orrendi misfatti, che non trovano paragone se non nelle terribili giornate del 1841 e del 1855, imperiosamente esigono che il popolo nostro sorga e trabalzi nella polvere il tirannico partito dell'illegalità eretta in sistema.

Il partito conservatore, incrollabile sui principii della legalità, costituisce ancora la grande maggioranza del popolo ticinese, quella maggioranza alla quale facciamo appello per difendere le autorità che si sono legittimamente date!

Noi siamo forti e resisteremo a questo insulto brutale lanciato al nostro Cantone!

L'epoca dei pronunciamenti è passata; respingiamo la violenza colla violenza. Accorrete, cittadini dal cuore generoso, accorrete nei ranghi dei difensori del diritto, della giustizia per liberare il vostro governo ignominiosamente catturato, rovesciando il governo degli assassini e dell'illegalità.

In guardia, concittadini!

Sono pregate tutte le Municipalità del Cantone a voler per telegramma far pervenire immediatamente al Consiglio federale una viva protesta pell'attentato commesso dai radicali contro la Costituzione e le autorità legittime.

Il Governo provvisorio al popolo ticinese

Concittadini,

Portiamo a vostra cognizione che il Governo provvisorio ha rimesso i suoi poteri nelle mani dell'onor. Commissario nazionale Künzli, il quale li eserciterà direttamente.

Col rovesciamento del Governo che aveva violata la Costituzione, lo scopo del movimento popolare è stato raggiunto.

Noi abbiamo la convinzione che quel Governo non potrà più ritornare al potere e che la imminente votazione sulla riforma costituzionale sanzionerà l'opera dei patrioti.

Ci ritiriamo adunque colla coscienza serena di un dovere compiuto, rivolgendo ai patriotti tutti che concorsero a rovesciare il Governo spergiuro i nostri ringraziamenti.

Ora la lotta sarà decisa nel campo della revisione: disponiamoci tutti a fare il nostro dovere anche in questo campo, ed il risorgimento sarà compinto.

Bellinzona, 11 settembre 1890.

Verso le 2 pom. fu pubblicato un secondo proclama del Künzli. Eccolo anche questo:

Il Commissario federale nel Canton Ticino

In virtù dei pieni poteri conferitigli dal Consiglio federale svizzero,

decide:

I. Il Governo provvisorio in Bellinzona è dichiarato sciolto e tutti i decreti da lui emanati, come pure tutte le nomine o destituzioni d'impiegati da lui risolte, sono ritenuti nulli e non avvenuti.

II. L'autorità governativa verrà esercitata fin a nuova disposizione, dal Commissario federale, che si farà coadiuvare a tal uopo da cittadini esperti ed autorevoli d'ambedue i partiti.

Bellinzona, 14 settembre 1890.

Il Commissario federale:
Colonnello divisionario A. KÜNZLI

Respini ed i prigionieri

A Lugano, dove si trovava ostaggio degli insorti, il presidente Respini, chiese se fosse stato prigioniero.

Gli risposero evasivamente; che lo trattenevano perchè se lo avessero lasciato libero il popolo lo avrebbe massacrato. Il Respini — natura fiera e coraggiosa — rispose:

— Se non sono prigioniero, mi si metta in libertà. Alla mia vita debbo pensare io.

— Ma il popolo vi ammazzerà.

— Ci devo pensare io.

Finora non fu rilasciato.

Gli altri prigionieri custoditi nella Palestra di ginnastica di Bellinzona, vennero messi in libertà alle sei di sabato.

L'autopsia del Rossi

Il corpo del dottor Luigi Rossi fu trasportato dopo l'assassinio nella chiesa di San Rocco dell'Ospitale.

Là hanno fatto l'autopsia, *quattro medici radicali* soli *senza nessun giudice* ed hanno constatato che Rossi venne ucciso da una palla di grosso calibro, proveniente da un wetterli o da un revolver grossissimo.

Il suo corpo venne messo nella cassa senza che il giudice istruttore federale si scomodasse di vederlo!!

L'inchiesta fatta è semplicemente ridicola, ma ha dovuto convenire che l'assassinio fu compito dai radicali.

La *Lombardia* d'oggi a questo proposito scrive:

Nell'infausta giornata dell'11 corrente il consigliere Rossi, un giovinotto stimato per le sue doti intellettuali e generalmente amato perchè nel partito conservatore era uno dei *meno* intransigenti, dopo aver fatto colazione all'albergo delle Biscia, si era recato al palazzo del governo. Là trovavansi già i consiglieri Casella e Gianella.

Quando il popolo insorto mosse contro il palazzo del governo, atterrata la porta, spinse avanti a sè cinque conservatori presi per ostaggi.

Uno dei liberali allora armato di revolver appoggiò l'arma sulla spalla d'uno degli ostaggi, il signor Andina, segretario delle pubbliche costruzioni. Risuonò uno sparo e una voce gridò: Così è vendicato il sangue di Stabbio. Questo avveniva nell'androne precedente lo scalone.

Il fatto terribile è stigmatizzato da tutti.

Ieri quando in una carrozza scoperta, una specie di *landeau* campagnolo, la salma del Rossi fu trasportata a Castelrotto ad Agno fu ricevuta da folla enorme.

Erano convenute colà tutte le popolazioni montane dei comuni limitrofi a Castelrotto.

La salma fu accompagnata tra le preci mortuarie fino alla abitazione. Tra quei montanari, la massima parte armati, regnava la massima indignazione. A stento i capi trattenevano i militi conservatori dal tentare sanguinose rappresaglie.

I funerali saranno fatti oggi o martedì.

Ritornate le cose in calma i conservatori si riservano di fare una grande commemorazione del consigliere Rossi, come protesta del tragico fatto.

Per ordine della Confederazione

Ier l'altro giunsero a Lugano parte delle truppe della Confederazione con musica e bandiera.

Seguivano il Commissario federale Künzli ed i membri dell'ex governo provvisorio che parlarono al popolo.

Il Commissario federale ha ordinato di assumere il governo regolare che terrà assieme a quattro cittadini, due conservatori cioè gli avv. Magatti e Soldati e due liberali, gli avv. Censi e Stoppani.

Al governo federale è giunta una vivissima protesta contro la rivoluzione ticinese dai signori: Wirz, Herzog, Schmid-Ronca, Muheim, Reichlin, deputati agli Stati; Schobinger, e Zemp, consiglieri nazionali.

Dichiarano illegale ed ingiusta, a buon diritto, la destituzione del governo, decretata da Künzli e la convocazione dei Comizi per le nuove nomine.

---

84 APPENDICE

R. de NAVERY

La figlia del falciatore

NOVELLA BRETTONE

— Che ci potrei io? rispose Albino, essa è fidanzata a me davanti al rettore.

— Rompi gli sponsali.

— Sarebbe un far credere che essa ha lasciato macchiare il suo onore.

— Eppure tu non la sposerai, disse Yves con voce sorda.

Albino non rispose.

— Io non voglio che sia tua moglie, me vivo! Non lo voglio!

— Fratello, lasciamo stare queste cose, disse Albino; esse fanno male a tutti e due.

— Io voglio finirla; conti tu di diventare marito di Armella?

— Mia madre lo desidera.

— Ed io te lo proibisco.

— Potrei risponderti che questo non ti riguarda, riprese Albino; ma tu soffri, ed io ho compassione di te.

— La mosca punge il toro, ma non ne ha pietà. Ancora una volta, vuoi tu rinunziare ad Armella?

— Io le mancherei di parola, disse Albino.

— Rifiuti?

— Sì.

— Pensaci... Per l'ultima volta... La vista mi si offusca... Io non so più che tu sei mio fratello... Da tre anni meno la vita di un dannato; bisogna che ciò finisca...!

Yves aveva preso il braccio di suo fratello e lo scuoteva con ira. Il giovane tentò invano di sottrarsi a una stretta che raddoppiava di vigore ogni momento. La collera e la gelosia acciecavano Yves. La strada era deserta, una nube nascondeva la luna. Egli sentì in tasca qualcosa di duro... il coltello che Albino aveva comprato per sua madre.

— Vuoi? ripetè egli.

Albino, mezzo soffocato, non lasciò udire che un gemito. Poi lasciato a un tratto da suo fratello, mandò un grido terribile e cadde all'indietro.

Il coltello era penetrato nel suo petto sino al manico.

Un uomo fuggiva per la via. La luna uscendo dalle nubi gettò su di lui una pallida luce. L'uomo si tirò il cappello sugli occhi.

Un viandante lo chiamò:

— Ehi! l'amico! non siete voi il figlio di Patriarche?

Ed egli rispose sempre correndo:

— Io mi chiamo Caino.

La rossa insegna della *Cruche chitronnoce* l'attirò.

— Machecoul, diss'egli, da bere!

— Il tempo è torbido, pensò l'oste.

Yves sollevò la bottiglia e la finì.

— Dell'acquavite!

Machecoul gliena servì.

— Ma questa è acqua chiara! disse Yves rompendo la bottiglia; io voglio del vetriolo.

— Curioso, disse Machecoul; d'ordinario quando ha bevuto non è che brillo, e questa volta è ubbriaco prima di bere.

Un momento dopo il giovane uscì e spinto da una inesprimibile curiosità e da una mano invisibile, ritornò sulla via inargentata dalla luna e che stendevasi come un bianco nastro fra i verdi prati.

Egli si ricordava del luogo dove Albino era caduto.

Un vecchio albero colpito dal fulmine si innalzava al cielo simile ad uno scheletro. Gli sembrò di vedere qualcosa di informe, di bianco; pensò che fosse il *carro della morte*.

Si appressò alla casa di suo padre. La camera a basso era illuminata. Si andava, si veniva, era un continuo movimento. Yves aveva paura. La lingua gli si era agghiacciata, la saliva gli mancava.

Tuttavia varcò la soglia.

Labrio in un canto si lamentava. Cloche-Pied passò rapidamente, tanto presto che gli sembrò non zoppicasse più. Nella camera vicina si parlava a bassa voce.

Marta ne uscì; si fermò vedendo qualcuno nell'ombra.

— Chi va là? domandò.

— Sono io, rispose Yves.

— Dove hai lasciato tuo fratello?

— Presso il merciaio.

— Donde vieni?

— Da Machecoul.

— Dio lo voglia, disse ella; e presolo per una mano lo trascinò nella camera.

(Continua)

Il Gran Consiglio si radunerà a Locarno dove i conservatori sono fortissimi e dove numerose schiere armate e sicure proteggeranno l'antico governo.

IL CONGRESSO DI LIEGI

Sotto la presidenza di Mons. Vescovo di Liegi, si radunarono le sezioni, e fu dato conto delle conclusioni a cui si era venuto dopo i più serii dibattimenti, circa « all'insegnamento professionale, all'emigrazione, alle abitazioni operaie, al segretariato del popolo, al dovere degli azionisti cattolici, all'alcoolismo, ai circoli militari, all'arbitrato pontificio, all'opera dei patronati, al lavoro nelle carceri, all'unione dei padroni della grande, della piccola industria e dell'agricoltura, dei fanciulli cattolici abbandonati. »

Si pronunciarono discorsi importanti dal segretario di Monsignor Vaughan Vescovo di Salford, dal R. P. L. di Besse, dal signor Verspeyen e da Mons. Korum.

Sul potere temporale del Papa, Monsignor Vaughan prese la parola nella terza sezione e fra le altre cose disse:

« I cattolici non si stancano di reclamare la restaurazione dei diritti del Papato (Applausi). Non sono mai stati più ardenti. Più Leone XIII reclama, più sentono la persecuzione da essi subita nella persona del loro Capo. (Bravo). »

L'oratore insiste sulla prigionia del Papa.

« Non dite che esso è prigioniero volontario! Anche il *Times* ha riconosciuto che è prigioniero involontario, ritenuto dall'Italia.

« Supponiamo che fosse rispettato nelle strade di Roma, più che il cadavere di Pio IX. Non si mancherebbe di dire che ha cessato di protestare! In conseguenza più che mai persistiamo nel fermo proposito di reclamare la libertà del Papa.

« Noi non siamo ostili all'unità italiana, purchè non perseguiti il Papato.

« Non era necessario distruggere l'indipendenza temporale del Papa per fare il regno d'Italia. Ma la repubblica di San Marino, il principato di Monaco, la repubblica d'Andorra, non pregiudicano l'Italia, la Francia; similmente non nuoce alla Germania la neutralità del Granducato di Lussemburgo. Osservate il grande impero tedesco: vi si vedono principi degli Stati indipendenti: perchè dunque aver distrutto l'indipendenza di Roma e del Papa? Perchè non aver rispettato la Capitale del mondo cattolico? La più antica, la più venerata delle sovranità non è stata rispettata, perchè la rivoluzione ha giurato di distruggere la Chiesa.

« Mazzini l'ha dichiarato; Ferrari e altri rivoluzionari ancora l'hanno dichiarato, massime Ricasoli. La legge delle guarentigie è stata dichiarata senza valore dallo stesso Bonghi.

« Il Papa è continuamente minacciato; lo si oltraggia lo si calunnia. Gli ordini religiosi sono perseguitati; la laicizzazione è padrona delle scuole e delle università fondate dai Papi.

« Il Papa è molto meno libero a Roma che il più piccolo vescovo cattolico in Inghilterra. (Bravo).

« Il signor Crispi ha dichiarato che non vi può essere tregua contro il Papa.

« Si avvicina il tempo in cui la cristianità dichiarerà intollerabile questa situazione, e scuoterà il giogo d'una minoranza massonica e rivoluzionaria.

« L'immensa maggioranza della popolazione resta attaccata al Papa.

« Verrà il tempo in cui i popoli opereranno sui loro governi per forzarli ad agire sull'Italia; e questa stessa sarà allora d'accordo per rendere al Papa la Sovranità temporale, guarentigia della sua indipendenza spirituale. (Applausi prolungati).

« Non sono fanatici che ciò domandano, ma gli uomini più moderati di tutti i paesi.

« Sono i piccoli ruscelli che fanno la forza irresistibile del Reno, e questo finisce col trionfare della marea che monta. Sarà quindi lo stesso della corrente dell'opinione pubblica; essa diverrà irresistibile quando tutte le nazioni cristiane dell'Europa, dell'America, e dell'Australia si saranno riunite in un medesimo sforzo.

« L'impresa del Belgio resti dunque quella di tutti, quando si tratta dell'indipendenza del Papa. L'unione fa non solo la forza, ma la pace e la prosperità dei popoli. »

LA PRESA DI POSSESSO
delle Confraternite di Roma

La *Gazzetta Ufficiale*, n. 211, pubblica il decreto del 6 agosto col quale è incaricata la Direzione generale del Demanio e delle Tasse sugli affari di provvedere per la presa di possesso dei beni delle Confraternite, Confratrie e Congregazioni romane:

Il numero 7677 (Serie 3) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, del ministro delle finanze e del ministro di grazia e giustizia; — Udito il Consiglio dei ministri; — In esecuzione del disposto dall'articolo 11 della legge 20 luglio 1890, n. 6980, serie 3, riguardante i beni delle Confraternite, Confratrie e Congregazioni Romane;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. — La Direzione generale del Demanio e delle Tasse sugli affari è incaricata di provvedere per la presa di possesso dei beni suddetti.

Art. 2. — A tale effetto, oltrechè dei propri agenti, potrà anche valersi di delegati speciali, i quali verranno nominati, secondo il bisogno, dal Ministero delle finanze, dietro proposta dell'Intendenza di Roma, e che procederanno alle relative operazioni sotto la sorveglianza e responsabilità dell'Intendenza stessa.

Art. 3. — Tali delegati verranno retribuiti giusta le norme stabilite per i delegati alle prese di possesso dei beni dell'Asse ecclesiastico.

Art. 4. — Per la effettuazione delle prese di possesso si terranno presenti, e, in quanto siano applicabili, verranno seguite le discipline, di cui nei regolamenti approvati coi regii decreti 31 luglio 1866, n. 3570, e 22 agosto 1867, n. 3848, sulla liquidazione dell'Asse ecclesiastico.

Art. 5. — I beni che verranno appresi saranno amministrati dalla Direzione generale del Demanio colle norme prescritte per l'Amministrazione dei beni ecclesiastici, e verrà tenuto con distinti e appositi registri esatto conto delle rendite e delle spese relative.

Art. 6 — Sarà provveduto in appresso alla liquidazione del patrimonio e della destinazione e assegnazione delle rendite stesse, secondo le disposizioni che verranno date con successivo regolamento, ai termini dell'articolo 19 della citata legge 20 luglio 1890, tenuto conto delle disposizioni contenute nel regio decreto 19 novembre 1889, n. 653.

Dato a Monza, addì 6 agosto 1890 — UMBERTO — CRISPI — F. SEISMIT DODA — G. ZANARDELLI. — Visto *Il guardasigilli*: ZANARDELLI.

ITALIA

Como — *Tragica rappresentazione di burattini* — Scrive l'*Araldo* del 13:

L'altra sera il burattinaio Riva Pietro dava una rappresentazione in un vasto cortile a Menaggio e presa una vecchia pistola caricata a polvere ed a turaccioli, fece fuoco (*contro un burattino si intende*). Il burattino cadde come corpo morto cade: il pubblico era tutto attento a quella scena di spavento, quando si udì un grido acutissimo di dolore.

Tutti si alzarono e accorsero per vedere che mai era avvenuto.

Il garzone del burattinaio, certo Nogara Amedeo, d'anni 14, di Bellano, era steso al suolo e gemeva dal dolore.

Per isbaglio era stato ferito all'addome dal colpo di pistola.

Il Riva era sconsolatissimo, si smaniava, imprecava.

Si chiamò tosto il dott. Luraghi, il quale subito constatò la grave lesione ed inviò il Nogara al nostro ospedale ove soccombette questa notte.

Catania — *Morte di un vecchio rivoluzionario.* — E' morto in villeggiatura il barone Gaspare Rapisardi che fu tra i capi delle schiere rivoluzionarie del 1848.

Roma. — *L' « Apostolo della temperanza » in Irlanda* — Il Rev. P. Bernardo d'Andermatt, illustre Generale dell'ordine dei Padri Cappuccini, è partito da Roma per la Svizzera, l'Inghilterra e l'Irlanda. Dopo aver visitato i Conventi delle provincie percorse, il Padre d'Andermatt assisterà in Dublino alle grandi feste che vi si celebreranno prossimamente pel primo centenario dalla nascita del P. Matthew cappuccino che generalmente è chiamato l' « Apostolo della temperanza » al quale gli irlandesi innalzarono un monumento.

ESTERO

Francia — *Finte manovre cruente* — Le importanti esercitazioni del primo e del secondo corpo d'armata, nel Nord, dirette dal generale Billot, sono incominciate con vero accanimento.

Le truppe del corpo invadente sorpresero la guarnigione di Catean che improvvisò delle barricate. Vi fu una seria mischia nella quale parecchi cavalli vennero atterrati e alcuni soldati ebbero le gambe e le braccia rotte! Due ufficiali furono seriamente scottati da fucilate esplose a bruciapelo. Dovettero intervenire gli arbitri, la guarnigione di Catean rifiutando assolutamente di darsi per vinta.

Germania — *Per le industrie* — Le riforme dirette a migliorare le condizioni dell'industria in Germania, pare che comincino ad essere nella loro via di attivazione mediante il progetto che a tal uopo si sta elaborando e che ha una grandissima importanza.

Gli industriali sarebbero divisi in quattro classi: la prima comprenderebbe tutti quelli che traggono dalla loro industria una rendita di 60 mila lire o più, ed il cui capitale impiegato sorpassa un milione; la seconda classe quelli la cui rendita è superiore a 20 mila lire ed il capitale raggiunge le 150 mila; la terza colpirebbe quelli di una rendita dalle 4 alle 20 mila e un capitale inferiore alle 150 mila: la quarta le rendite inferiori a 4 mila.

Le rendite che non superano le 1500 non sono soggette ad alcuna imposta.

Portogallo — *Un pellegrinaggio alla tomba di S. Francesco Saverio* — Un grande pellegrinaggio nel prossimo dicembre avrà luogo a Goa (Indie portoghesi) alla tomba di S. Francesco Saverio pel suo centenario. Il Corpo del Santo Apostolo delle Indie sarà eccezionalmente esposto alla venerazione dei fedeli nella Chiesa patriarcale di Goa.

La diocesi di Madrasta e di Mediapor hanno preso l'iniziativa di questo pio pellegrinaggio, al quale prenderanno parte in numero straordinario, secondo si scrive, i cattolici delle Indie Orientali.

Il governo coloniale portoghese sin d'ora prende le occorrenti disposizioni affinchè la città di Goa possa dare l'ospitalità cortese e ordinata a tanta affluenza di pellegrini che si prevede assolutamente straordinaria.

Cose di casa e varietà

Uniti nell'obbedienza, solidali in tutto

Per supperire alle spese incontrate dai due confratelli sacerdoti trascinati alle Assise per aver adempiuto al loro dovere.

M. R. D. Francesco Cossaro parr. di Colloredo di Prato 4,00.

M. R. D. Luigi Florit vicario di Buia L. 4,00.

Nobile Collegio delle Dimesse

Ieri si chiuse l'anno scolastico col saggio finale e colla premiazione delle allieve più distinte.

La festa fu abbellita dall'intervento di molte signore e signori, parenti delle alunne.

Si diede principio alla solennità con una marcia a quattro mani molto bene eseguita.

Dopo la recita di un breve dialogo in poesia venne data lettura di un discorsino dal titolo: *Vera posizione della donna in società*, scritto con buona lingua e con bella forma da una di quelle distinte maestre, quanto brava altrettanto modesta.

Sebbene con brevità, il tema riuscì svolto in ogni sua parte e condannando parimenti i due estremi, di trascurare cioè affatto la giovanetta o di renderla soverchiamente esagerandone la sua cultura artistica o letteraria, con molta abilità si conclude che l'educazione della mente e del cuore nel sesso gentile devesi coltivare all'unico scopo di rendere la donna l'angelo della famiglia.

Riuscirono egregiamente le declamazioni in italiano: *Il canto dei fiori, il sordo-muto redento l'educazione materna* delle allieve più piccole come pure: *Le memorie del cuore, il nome di Maria, il secondo canto del Purgatorio* della divina Commedia, *una tempesta di mare, all'Italia* e specialmente la *scena quarta del terzo atto nel Saul* delle allieve maggiori.

Con sentimento furono pure recitati i brani francesi: *Le départ et le retour.*

Riscossero applausi la *Fantasia* e la *Melanconia* per piano e violino. Benissimo, accordati i cori e inappuntabile l'esecuzione dei pezzi classici musicali.

Con molta precisione furono eseguite le evoluzioni ginnastiche accompagnate dal coro: *La gioventù*, e l'iride delle ghirlande di fiori che ornavano le allieve accresceva la bellezza dei gruppi, che andavano formandosi per sciogliersi e comporre sempre nuovi quadri svariati ed estetici.

Dopo la distribuzione dei premi furono ammirati i bei lavori esposti in apposita sala e noi quali non sappiamo se ammirare la precisione del lavoro o l'abilità delle maestre.

Possiamo quindi congratularci di nuovo coll'egregia Direzione per gli ottimi risultati ottenuti ed al saggio di ieri ed agli esami finali del passato agosto, giacchè per il modo onde viene svolto il programma scolastico governativo, specie nei corsi di perfezionamento, il nobile Collegio delle Dimesse puossi pareggiare ai migliori Collegi nazionali femminili del Regno.

Malvagità

Scrivono da Osoppo:

Come sapete dopo che l'antico feudo Savorgnan venne dichiarato forte di sbarramento, si incominciarono i lavori di fortificazione, lavori maestosi nel loro assieme, l'esecuzione dei quali venne assunta dall'impresa Fontana, che per risparmio di tempo e spesa nel trasporto del materiale, costruese una funicolare lunga metri 250 con una pendenza maggiore del terzo; appositi vagoncini trasportavano il materiale dal letto del tagliamento al forte. — Ieri mattina prima di incominciare il lavoro con la funicolare, il frenatore percorse il piano inclinato per assicurarsi che sia le puleggie che la grossa fune di acciaio a 6 capi fossero in buono stato; arrivato a metà circa scoperse che i capi della fune 2 erano stati limati completamente e 2 intaccati per circa la metà. — Il lavoro venne immediatamente sospeso ed i rappresentanti del sig. Fontana si misero subito in cerca dei malvagi; il sospetto essendo caduto sopra 4 operai stati licenziati, sopra 800 circa che sono impiegati nei vari lavori, con l'aiuto dei rr. Carabinieri di Buia e Gemona, si potè scoprire il colpevole nella persona d'uno dei 4, di Buia, al quale si rinvenne in saccoccia la lima comperata il giorno prima da un fabbro di Osoppo; vedutosi scoperto con cinismo ributtante confessò la sua colpa dicendo d'averlo fatto per vendicarsi contro l'impresa pel suo licenziamento. — Senza la provvidente ispezione della linea a quest'ora si avrebbero dovuto lamentare varie vittime non potendo la corda in quella condizione sopportare per tutta la salita una trazione di più quintali di materiale.

Arresto

Cimbaro Antonio fu Domenico d'anni 59 da Ciseris pregiudicato, venne ieri arrestato perchè in possesso di oggetti dei quali non seppe giustificare la legittima provenienza.

Conservazione delle uve

Fra i tanti metodi adoperati per conservare le uve, eccovene uno assai semplice, tale insomma che dalla maggior parte degli agricoltori venne sempre adoperato con felice successo.

Allorquando le uve abbiano raggiunto conveniente grado di maturanza, devono esser raccolte, per quanto possibile in tempo asciutto, e, collocate con deligenza in apposito paniere, poco profondo, trasportate accuratamente in una stanza esposta a mezzogiorno ed ivi, disposte grappolo per grappolo, a debita distanza, da non toccarsi fra loro, sopra un leggero strato di paglia, sparsa sopra l'assito o stabile o artificiale, preparato a tale scopo. Ciò fatto le uve non devono toccarsi se non allorquando il bisogno lo richieda; altrimenti correte pericolo di far perder loro la freschezza e guastarle.

Le finestre della camera devono esser munite di gelosie che terrete sempre chiuse e in modo che la luce non vi entri che debolissima; è necessario inoltre evitare di aprire le gelosie, essendo l'aria il peggiore nemico della conservazione delle frutta. Se aprite in tempo asciutto, l'uva, asciugandosi d'un tratto dissecca; se in tempo umido, facilmente si corrompe e marcisce; insomma la buona conservazione dipende essenzialmente dalla temperatura, mantenuta stantemente uguale, e dalla luce moderata che rischiara la camera ove è posta in serbo.

Di tutte le varietà di uva bianca è quella che meglio e più lungamente si conserva. La nera non si mantiene al di là dei tre ai quattro mesi; passato questo tempo dissecca e marcisce. La moscatella pure è ribelle alla conservazione; col tempo diventa dura e piglia un sapore disgustoso. Tenetevi alla bianca, al *chasselas*, e rallegrerete le vostre mense sino a tarda primavera coi grappoli freschissimi, usando però le precauzioni indicate.

(Dalla *Gazzetta del Contadino*).

Teatro Nazionale

La marionettistica compagnia Reccardini questa sera darà:

Facanapa cavaliere per forza.

con ballo grande:

Cristoforo Colombo in America

Per le madri amorevoli

La pelle del bambino, ha una speciale vulnerabilità: la offendono le più piccole irritazioni: la minaccia qualsiasi mancanza nelle cose di nettezza: la pulizia è per essi

una necessità imperiosa. — Per i bambini si richiede un sapone morbido che non produca sulla tenera epidermide la più insignificante irritazione. A queste indicazioni risponde appieno il Sapol Bertelli perchè è perfettamente neutro, d'una potenza efficacia antisettica, ragione per cui valenti pediatri lo consigliano per la nettezza delle creaturine.

Diario Sacro

Mercoledì 17 settembre — *Stim.* di san Francesco d'Assisi. — Tempora.

BIBLIOGRAFIA

« Gazzetta del contadino »

Il più diffuso giornale popolare di agricoltura pratica. (Anno XI). Esce due volte al mese in Acqui (Piemonte) in 8 grandi pagine a 2 colonne con *numerose incisioni* e con scritti di pregiati agronomi. Non costa che L. 3 all'anno. — *Saggi gratis* a richiesta.

A titolo di saggio si accordano abbonamenti per un solo quadrimestre a principiare da settembre, per L. 1.

Processo per tentata infrazione all'articolo 183 del Codice Penale, svoltosi alle Assise di Udine

E' uscito l'opuscolo che con esattezza accoglie l'interrogatorio, gli atti, le requisitorie contro due Sacerdoti accusati d'infrazione all'articolo 183 del nuovo Codice Penale.

Nell'opuscolo stesso si leggono i disegni degli avvocati, i quesiti proposti dal Presidente della Corte d'Assise ai giurati ed il verdetto di questi.

L'opuscolo è di pagine 48 *in VIII*, a due colonne.

Si vende a centesimi 60 la copia, presso la Tipografia del Patronato — Udine via della Posta, n. 16.

Gli associati al *Cittadino Italiano* potranno avere l'opuscolo per *soli centesimi* 30 presentando la fascetta con cui ricevono il *Giornale*.

ULTIME NOTIZIE

Infamie sacrileghe

Certo Orazio Guglielmo vedendo un suo fratello in pericolo d'annegare si slanciò nel Tevere per aiutarlo, ma si lasciò vincere dalle acque e morì. La famiglia tutta predispose per i funerali religiosi, la setta predominante voleva funerali puramente civili. Ci vollero molte brighe perchè contro le violenze settarie valesse la volontà della famiglia. Però i farabutti non si diedero per vinti, e quando il corteo passò per ponte *Quattro Capi*, fu arrestato dai mascalzoni i quali a forza strapparono di mano al crocifero la Croce, e la s'anciarono nel fiume. Così è salva la libertà religiosa dei Cattolici in Roma!... Così è rispettato il vessillo Cattolico, il segno di nostra redenzione, sotto il Governo rigeneratore.

Sacrilegi, infamie tali non c'è espressione che valga a stimmatizzarle.

La « Tribuna » e Doda

La *Tribuna* riandando sui fatti che precedettero le dimissioni di Doda dice che non consta che nel senso del Consiglio dei ministri si manifestasse dissensi per questioni finanziarie.

La *Tribuna*, fatte queste premesse, ne deduce naturalmente che la sola ragione dell'uscita di Doda dal Gabinetto consiste nel banchetto; Crispi telegrafò a Doda esponendogli la propria meraviglia per il suo contegno. Doda rispose che l'incidente non aveva una grande importanza.

Crispi replicò insistendo nelle prime dichiarazioni e facendo specialmente emergere come fosse incompatibile la presenza di un ministro in un banchetto dove si pronunciano parole ostili contro una potenza colla quale le nostre relazioni non sono turbate. Fu allora che Doda manifestò l'intenzione di ritirarsi.

Il sotto segretario generale delle finanze

Si crede che l'on. Carcano, sotto segretario di Stato per le finanze, ritirerà le dimissioni da lui rassegnate da tale ufficio appena l'on. Doda diede le sue.

Un altro comizio contro le tasse

Contro le esorbitanze dell'Agente delle Tasse avrà luogo giovedì a mezzogiorno al *Politeama Genovese*, un solenne comizio di protesta.

Il congresso dei notai a Torino

Nell'aula della Camera subalpina venne inaugurato il Congresso notarile italiano. Vi intervenne l'on. Zanardelli che fu ricevuto al palazzo Carignano dalla presidenza del Congresso e fu accolto da applausi all'entrare nell'aula.

Oltre i congressisti numerosissimi venuti da ogni parte d'Italia, vi assistevano il prefetto, il sindaco, senatori, deputati e procuratori generali delle Corti di cassazione e d'appello.

Dopo un breve discorso del presidente del Congresso, il ministro Zanardelli incominciò il discorso inaugurale del IV. Congresso notarile, ringraziando per l'invito a sedere, dopo cinque lustri, nell'aula gloriosa e sacra alle più solenni memorie della nazione, ove per 10 anni si rivolse lo sguardo delle terre oppresse. Il Re ed il popolo in questa gagliarda contrada avevano con costante sacrificio mirato a compiere il grande riscatto dell'indipendenza italiana.

Ricordò le importantissime discussioni avvenute e le leggi quivi votate.

Accennando a questo Congresso dei notai, ricordò di avere altra volta applaudito, come ministro, a quello di Milano 1882, perchè credette *sempre* che questi Congressi notarili fossero essenzialmente diretti ad elevare sempre più la dignità della professione. Dice che quanto più i voti espressi dal Congresso avranno per iscopo l'interesse generale e tanto più facilmente potranno essere oggetto di provvedimenti legislativi. Siccome anche dopo le capitali riforme che nella amministrazione della giustizia si ebbero recentemente ad ottenere, ci incalzano altre: per rinnovare il codice di procedura penale, recare al procedimento civile le modificazioni più volte invocate, eseguire e compiere le riforme all'ordinamento giudiziario e nel diritto civile, introdurre i necessari miglioramenti dall'istituto della cittadinanza, dal diritto matrimoniale, dalla condizione dei figli naturali fino all'assetto della proprietà, alla prova desunta dai pubblici libri, così, per poter iniziare eziandio la riforma della legge notarile, sarebbe necessario che le modificazioni proposte fossero suffragate da una grande concordia di persone e avvalorate da una stringente dimostrazione della loro pratica utilità.

Parlò ampiamente del requisito, più volte invocato, della laurea in giurisprudenza per i notai informandosi al desiderio di fare sì che il notariato non si trovi in uno stato d'inferiorità di fronte alle *altre professioni*. Parlò pure ampiamente della libertà nell'esercizio del notariato e dell'obbligo di residenza.

Disse delle questioni attinenti agli archivi notarili ed ai criteri concernenti le nomine dei notai, dell'incompatibilità dell'ufficio notarile con altri uffici, dell'influenza che possono esercitare Consigli notarili rispetto al credito ed al prestigio dell'istituzione.

Dichiarò che sarebbe lieto di poter contribuire a dare forza e lustro al notariato sia perchè appartenente al foro, sia come ministro della giustizia. Dimostrò i servizi resi dal notariato alla giustizia. Infine parlò estesamente della tradizione del notariato italiano chiedendo che questa nobiltà natìa ispiri l'opera del Congresso.

Espresse i sensi della sua gratitudine ai notai per la benevolenza e gentilezza con cui gli diedero l'incarico di questa solenne inaugurazione. Termina dichiarando aperta la seduta del Congresso.

Contadini focosi

Notizie da Caramanico, in provincia di Chieti, recano che seicento contadini assalirono il Municipio in causa della tassa sul focatico. Accorse truppa da Chieti.

— Fu disciolto il Circolo radicale Babilla, che si è oggi ricostituito assumendo il nome di Francesco Crispi.

Un'altra catastrofe sul Monte Cervino

Leggesi nella *Gazzetta Piemontese*:

" Quest'anno le Alpi nostre sono dolorosamente frequentemente teatro di catastrofi luttuose. Il Monte Cervino, che ha visto poche settimane or sono spirare tra il freddo e la tormenta uno dei suoi più arditi domatori, la guida Correl, fu causa di un'altra orribile disgrazia. Un giovane alsaziano aveva intrapresa pochi giorni fa la difficile ascesa del monte coll'aiuto di due guide. E' giunta ora notizia che il giovane alpinista e le due guide sono precipitate dal Cervino sul ghiacciaio di Furgenn (versante svizzero). Mancano per ora i nomi delle vittime ed i particolari della disgrazia. "

Lo stesso giornale smentisce la notizia che siano stati ritrovati i cadaveri delle guide Maquignaz e Castagneri sul monte Bianco.

Grande incendio

Ieri notte scoppiò un terribile incendio nel molino a vapore della Ditta Orsini o Torre Annunziata. Accorsero subito la Autorità ed i pompieri. Andò distrutto tutto il materiale. I danni sono ingenti.

Accidenti ferroviari

Dusseldorf 15 — Un treno espresso proveniente da Colonia ha deviato urtando una locomotiva. Quattro feriti.

Acquisgrana 15. — Iersera avvenne uno scontro fra due treni viaggiatori fra Montjore e Kalterherberg. Si assicura vi siano 4 morti ed 8 feriti.

Il Capostazione di Montjore fu arrestato.

Lo sciopero a Southampton

Southampton 15 — Tutte le compagnie di navigazione chiusero i loro dock in seguito allo sciopero degli operai le cui domande sono appoggiate dall'Unione dei marinai e fuochisti.

TELEGRAMMI

Lisbona 16 — Si assicura che il governo decise di inviare delle truppe alle Azzorre dove l'agitazione assume un carattere separatista.

Zanzibar 15 — Regna viva agitazione fra gli arabi perchè l'amministratore tedesco di Bagamoyo tollera il commercio degli schiavi e l'esportazione degli schiavi per mare rimane proibita.

Assicurasi che gli schiavi si vendono all'incanto per le vie di Bagamoyo.

Londra 15 — Il *Times* dice che lo scopo dei tedeschi autorizzando il commercio degli schiavi a Bagamoyo è di attirare i ricchi arabi. Il *Times* si lamenta di questa concorrenza dei suoi alleati tedeschi.

Notizie di Borsa

16 settembre 1890

Rendita it. god. 1 genn. 1891	da L.	94.48	a L.	94.60
id. id. 1 Lugl. 1890	»	96.65	»	96.77
id. austriaca in carta	da F.	88 —	a F.	88.25
id » in arg.	»	88 90	»	89.—
Fiorini effettivi	da L.	226.25	a	226.50
Bancanote austriache	»	226 25	»	226 50

Orario delle Ferrovie

Partenza da Udine per le linee di

Linea					
Venezia	ant.	1.45 M.	4.40	11.14 D.	-
	pom.	1.20	5.30	8.09 »	-
Cormons	ant.	2.45	7 51	11.10 M	—
	pom.	3.40	5.20	—	—
Pontebba	ant.	5.45	7.50 D.	10.35	—
	pom.	3.25	5.16 D.	—	—
Cividale	ant.	6.00	9 —	11.20	—
	pom.	3.30	7.34	—	—
Portogruaro	ant.	7.45	—	—	—
	pom.	1.02	5.24	—	—

Arrivi a Udine dalle linee di

Linea					
Venezia	ant.	2.20 M.	7.40 D	10.05	—
	pom.	3.05	5.06 »	11.55	—
Cormons	ant.	1.15	10.57	—	—
	pom.	12.35	1.20	7.45	—
Pontebba	ant.	9.16	11.01 D.		—
	pom.	5.05	7.17	7.59 D.	—
Cividale	ant.	7.48	10.16	—	—
	pom.	1.02	5.24	8.48	—
Portogruaro	ant.	9 02	—	—	—
	pom.	3.30	7.34	—	

Antonio Vittori gerente, responsabile.

(*Vedi avviso in 4. pagina*).

C. BURGHART

In BOTTIGLIE da 1/2 LITRO

Rimpetto alla Stazione ferroviaria — UDINE — Rimpetto alla Stazione ferroviaria

DEPOSITO DI BIRRA
D'ESPORTAZIONE IN BARILI E BOTTIGLIE
DELLA PREMIATA FABBRICA
FRATELLI KOSLER
DI LUBIANA

FABBRICA
DI
ACQUE GASOSE
e SELTZ
IN SIFONI GRANDI E PICCOLI

DEPOSITO ACQUA AMARA PURGATIVA UNGARESE HUNYADI JÀNOS

In BOTTIGLIE da 1/2 LITRO

Acqua Minerale Ferruginosa, Alcalina, Jodica, Bromica
DELLA
FONTE DI SELVA

L'Acqua minerale, ferruginosa alcalina, jodica, bromica della Fonte di Selva, analizzata dall'illustre signor Professore *Dioscorido* Vitali, Direttore del Gabinetto di Chimica Farmaceutica e Tossicologica, della Regia Università di Bologna (analisi che si vede stampata nelle etichette delle bottiglie dell'Acqua stessa), è stata riconosciuta *utilissima* a *curare le anemie palustri*, le febbri di malaria, la clorosi, la dismenorrea, la leucorrea, le ostruzioni di fegato e di milza, i temperamenti linfatici, scrofolosi e rachitici ecc., *ed in genere tutte le malattie* in cui havvi deficienza di sangue, (come ne fanno fede i certificati di illustri medici) ed è perciò un ricostituente di primo ordine, sopportabile agli stomachi anche i più delicati. Per le proporzioni delle sostanze minerali che la compongono e per la assoluta mancanza di solfati (che sono dannosi) è stata dichiarata *unica nel suo genere*. La medesima è stata premiata con DIPLOMA D'ONORE e *Medaglia d'Oro* al Concorso Internazionale d'igiene a *Gand* (Belgio) e con MEDAGLIA D'ORO alle esposizioni Internazionali di Colonia (Germania) e di Parigi 1880.

L'uso dell'Acqua minerale della Fonte di Selva, alimenta il sangue impoverito dei suoi più vitali elementi, liberandolo dai prodotti morbosi che si depositano nei diversi tessuti organici. Essa è una bibita gradita, eccita l'appetito, non disturba le funzioni digestive, non congestiona, nè produce stitichezza, ma rinvigorisce l'organismo, combatte il pallore e la flaccidità della carnagione, e ravviva l'energia fisica e morale.

Tenere le bottiglie coricate e non esposte a gran luce. Si usa in tutte le stagioni, sola al mattino a digiuno, o nei singoli pasti mescolati al vino. Agitare la bottiglia prima di usare l'Acqua stessa.

Guardarsi dalle contraffazioni. — Esigere sull'etichetta la Marca Depositata e il nome e cognome del proprietario. Leggere sulla capsula il nome della Fonte.

Si vende: al Deposito principale alla Farmacia Mondini e Marchi, presso la Chiesa di San Paolo in Bologna, in bottiglia grande (tipo Bordolese), e dai principali farmacisti e depositari di acque minerali in Italia.

Per partite, *con sconto ai rivenditori*, inviare le ordinazioni a GASPARE BARBIERI — *Via Marsala, 38, Bologna.*

Certificati di illustri Professori e Medici.

Sigg. Prof. Comm. Cav. Brugnoli, Ret. magnifico della R. Università di Bologna — Prof. Ezio Sciamanna, Roma — Prof. Giulio Valenti, della R. Università di Pisa — Cav. Dott. Pelagallo, di Roma — Dott. Ant. Michetti, Diret. Med. del Manicomio provinciale di Pesaro. — Dott. Cav. Girolamo Leoni, Medico Primario dell'Osp. Magg. di *Verona* — Cav. Prof. Gaetano Modonesi Medico Primario dell'Ospedale infantile dell'Addolorata di Bologna — Comm. Dott. Marcellino Venturoli, Medico Primario dell'Ospedale infantile dell'Addolorata di Bologna — Dott. Onofrio Santinelli, di Bologna — Dott. Puglioli, Sost. Primario nell'Osp. Magg. di Bologna — Dott. Cav. Giovanni Spagnol, di Bologna — Dott. A. Caramitti idem — Dott. Luigi Rodolfi, id — Dott. Edgar Kurz, Direttore della Fr. ambulanza Chirurgica di Firenze — Dott Andrea Solari, Medico Primario a Lugano (Svizzera) — Dott. Luigi Pungotti, di Perugia — Dott. Boccanera, Medico Com. a Palo (Roma) — Dott. Evangelisti Medico Cond. alla Selva Malvezzi — Dott. Sebastiano D'Ormea, di Budrio — Dott. Alfredo Rossi, idem — Dott Carlo Dal Monte, di Vergato — ecc. ecc.

In Udine si vende alle Farmacie *G. Girolami* — *L. Biasioli* — *F. Comelli* e presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via della Posta, 16. — In *Nimis* alla Farmacia *Luigi Dal Negro.*

PRODOTTI DI PINO SILVESTRE

Premiato Lavoratorio di C. T. MEYER
Firenze, Piazza Santa Maria Novella, 22

Rimedi efficacissimi contro **Gotta, Reumatismo, Paralisi, Artritide, Sciatica Resipole, Catarri cronici, Mali polmonari e tracheali, ecc.**

Consistono in *Olio* e *Spirito* per Frizioni e Massaggio ed uso interno, *Pastiglie* pettorali, *Estratto* da bagni, *Pomate*, *Sapone*, ecc. Più in flanelle leggere e gravi, filo da calze, oggetti confezionati, cioè: camiciuole, mutande, calze, berretti, parafreddo, scaldapetto, fasciacorpo, ginocchiali, solette, ovatta antireumatica, ecc.

Contro domanda, si spedisce un piccolo Trattato relativo in [illegible]

RIMEDIO CONTRO LA TISI

con l'uso della Pozione Antisettica preparata dal dottor Bandiera di Palermo

La *pozione antisettica* del Dottor Bandiera è il rimedio più potente per combattere la *tubercolosi*, le *bronchiti*, i *catarri polmonari* acuti e cronici, e le *affezioni della laringe* e della *trachea*.

Detta *pozione*, dotata di gusto gradevole, impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di *Koch* non solo, ma possiede tutte le proprietà tonico-ricostituenti, rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito.

La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni e gli altri sintomi della consunzione polmonare, migliorano sin da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'*antisettico*.

Inoltre tale specifico è utilissimo *emostatico in qualsiasi emorragia* interna od esterna, e specialmente per l'*emottisi* e la *metrorragia*, le quali reali malattie, abbandonate a sè stesse, producono la tisi e poi la morte !...

CERTIFICATO

Io qui sottoscritto dichiaro che la pozione antisettica, preparata dall'illustre Prof. *Bandiera* di Palermo, ogni volta da me usata nei numerosi casi di *tisi*, non mancò di produrre i più salutari e solleciti effetti negli ammalati. Gli è perciò che io non cesserò di far plauso a quel valente dottore, designando la più larga parte del mio retaggio pratico alla efficacia della sua *pozione*.

Dottor D. MARINI.

Prezzo d'ogni bottiglia, con istruzione, L. 5.

Unico deposito in PALERMO, presso il dott. GIUSEPPE BANDIERA, Via Orologio all'Olivella, N. 44, p. p. Ivi dovranno dirigersi le richieste accompagnate da vaglia postale.

Unire il francobollo per la risposta. Scrivere chiaro nome, cognome e domicilio.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE
(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)

del Prof. **ERNESTO PAGLIANO**

UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in **NAPOLI**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il *signor Ernesto Pagliano*, possiede tutte le *ricette scritte di proprio pugno dal fu* Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttostochè ricorrere alla quarta pagina dei giornali) *Enrico Pietro Giacomo Pagliano*, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale oltre non avere alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga quindi per massima che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo od in altri giornali, non può riferirsi che a *falsificazioni* e contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano

BELLEZZA E CONSERVAZIONE

coll'uso della rinomatissima **polvere dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona. Rende ai **denti** la bellezza dell'Avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Lire **UNA** a scatola con istruzione

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** guardarsi delle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

N. B. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. Tantini Verona col solo aumento di cent. 50 per qualunque numero di scatole.

Si vende in UDINE presso le farmacie *Gerolami e Minisini*, dal profumiere *Petrozzi* e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

Medaglia d'Argento alla Esposizione Nazionale Torino 1884

ING. A. ALESSANDRI E C.

LAVORI E COSTRUZIONI IN CEMENTO

SEDE SOCIALE E STABILIMENTI IN BERGAMO — PIAZZALE DELLA STAZIONE

SUCCURSALE E DEPOSITO IN MILANO — VIALE MAGENTA N. 24 C.

Pavimenti in cemento semplice monocromi ed a disegno.

SPECIALITÀ PER PAVIMENTI

in cemento e scagliola di marmo a disegno alla Veneziana

ALBUM E CATALOGHI A RICHIESTA

Tubi, Vasi, Statue, Decorazioni
lastricati per cortili ed aie.

VASCHE DA BAGNO

IMPERIALE E REALE PROFUMERIA
Ditta PIETRO BORTOLOTTI

BREVETTATA DI 5 SOVRANI BREVETTI — PREMIATA CON 14 MEDAGLIE

INVENTORE E FABBRICATORE
DELLA TANTO RINOMATA **ACQUA DI FELSINA**
2 Gioielli dalle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia

Oltre l'Acqua di Felsina pregiata per le sue qualità cosmetiche ed igieniche, come *profumo*, per *conservare* la pelle usandola nell'acqua, come dentrificio, o per togliere le cattive emanazioni delle stufe, spruzzandone un ferro rovente, la Ditta raccomanda pure le seguenti

SPECIALITÀ

Vellutina al Bismuto. Polvere Grassa. — Acqua di Chinina. — Lozione Vegetale alla Glicerina. — Polvere da denti alla Glicerina. — Idem alla Rosa. — Saponi Bortolotti assortiti in odore. — Acqua Balsamica, per ridonare ai capelli il loro colore primitivo senza macchiare. — Aceto aromatico di Felsina.

Un pacco postale contiene una dozzina d'Acqua di Felsina e costa L. 10,75 franco di porto.

Bologna — Piazza Galvani — lett. U.

Fabbrica Saponi e Depurazione Sevo

Ditta P. LAURENTI e C. — SPOLETO.
Premiata a varie esposizioni industriali e scientifiche ed ultimamente all'Esposizione di Brescia.

Saponi da **bucato** galleggianti e pesanti, verdi gialli ecc.

Specialità in **sapone** igienico da **toeletta** a base di Sevo di Montone per la morbidezza e conservazione della pelle.

Saponi medicinali all' **acido fenico** al **catrame e canforati.**

Sevo depurato di Montone

per cura delle malattie della pelle, al **Precipitato bianco**, all'**Amido Borico**, alla **Canfora** al **Balsamo Peruviano** e **Naftalina**, al **Sublimato**, all'**Acido Fenico**, semplice e profumato, raccomandato dal prof. comm. MANASSE e dal cav. SILVESTRI dottor LUIGI di Roma.

Prezzi modicissimi.

Rivolgersi alla ditta in Spoleto, ovvero alla farmacia **Amante di Napoli** — Udine all'Ufficio Annunzi *Cittadino Italiano* via della Posta 16.

PIROSCAFI CELERISSIMI
PER L'AMERICA DEL SUD

Partenze da Genova ai 3, 14 e 24 d'ogni mese

SEDE DELLA SOCIETÀ IN GENOVA, PIAZZA NUNZIATA, 17

Subagente della Società in *Udine*, sig. Nodari Lodovico, via Aquileia. — Altre Subagenzie in Provincia, distinte collo stemma della Società sul rispettivo insegne

Tipografia Patronato — Udine